







## A Rocca di Papa, protagonisti Maura Manca

A Rocca di Papa la psicologa Maura Manca, presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza, presenta il suo ultimo libro.

Uno strumento di conoscenza del disagio giovanile oltre che di denuncia delle responsabilità a carico di famiglia, scuola, istituzioni e società

E' stata l'Aula Consiliare del Comune di Rocca di Papa, lo scorso 1 dicembre, ad ospitare la presentazione dell'ultimo libro della psicologa Maura Manca, presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza. «Ragazzi Violenti – Un viaggio nelle menti di vittime e aggressori» questo il titolo del saggio, è edito per i tipi di Imprimatur.

Racconta storie di vita vissuta dove sono presenti fenomeni come bullismo, cyberbullismo, stalking, autolesionismo, violenza di genere, revenge porn e altri. Tra le pagine il lettore entra nel mondo dei ragazzi e delle loro famiglie, comprendendo le motivazioni all'origine degli episodi di aggressività estrema.

«Se vogliamo combattere la violenza – ha detto la dot.ssa Manca – dobbiamo spogliare vittime e carnefici dei loro ruoli, ridare loro la dignità, la possibilità di scegliere, di esprimersi e sviluppare quella capacità che permette di affrontare se stessi il mondo circostante senza paura. Perché solo attraverso le parole dei protagonisti è possibile capire il punto di vista di vittime e carnefici, individuare la molla che ha fatto scattare l'aggressività e prendere consapevolezza di quanto siano profonde le radici della violenza».

L'evento è stato promosso da Enzo Labasi, già dirigente scolastico, che ha sottolineato come alla base vi sia il disagio familiare e l'incapacità di capire che i ragazzi hanno bisogno di un aiuto che spesso non trovano neanche nelle strutture delegate, causa la superficialità di approccio e valutazione di alcuni contesti.

«L'esperienza insegna – ha detto – che con i ragazzi non sono necessarie le maniere forti ma la comprensione dei loro bisogni e desideri intesa come attenzione e ascolto. Senza giustificare, ma comprendendo. Oggi i ragazzi sono soli, resi incapaci alla vera comunicazione da cellulari e social che utilizzano anche quando sono vicini. Incapaci di chiedere aiuto, si esprimono spesso in classe attraverso comportamenti e parole fuori contesto oppure con temi e disegni che un insegnante deve saper leggere. Ed è lì che la scuola deve intervenire creando un rapporto scuola-famiglia-istituzioni che può essere di sostegno».

A dare il suo contributo anche il penalista Andrea Labasi, che ha offerto alla sala, gremita di insegnanti, genitori e operatori di settore, il suo punto di vista, frutto di anni di collaborazione con il Tribunale dei Minori.

«Lo scrittore Victor Hugo – ha affermato – considerava l'adolescenza la più delicata delle transizioni, il vero viaggio di Ulisse. Un passaggio dominato dalla paura che, nascosta anche negli atteggiamenti più duri, è il tema portante del libro di Maura Manca. Paura di riferire ai genitori, agli insegnanti, paura del giudizio e del feedback negativo essenziale però per comprendere, paura che evolve in violenza o nella costituzione del branco. I bambini di oggi, adolescenti di domani, cercano equilibrio nelle relazioni, si nutrono di tutto ciò che è aggressivo a cui corrisponde una metabolizzazione dello stesso con futura emulazione. L'educazione e l'esempio – ha aggiunto – sono alla base di tutto. Aristotele diceva che la radice dell'educazione è amara ma i suoi frutti sono dolci. Platone invece affermava che una comunità, prima di espletare i compiti, deve definire i bisogni e i desideri dell'uomo. Una comunità che oggi investe poco nell'educazione e nell'istruzione dei giovani che diventano poi, nel migliore dei casi, dei disoccupati ed emarginati, una comunità dove l'aggressività viene espressa in ogni contesto della giornata, anche nel linguaggio. Particolare che nei libri di Maura Manca ricorre, così come la violenza che, purtroppo, fa audience in tv più della parte offesa. Libri che, per le verità che raccontano, rappresentano gli strumenti



